

## STATISTICA

**LA LOTTA AL VIRUS HA BISOGNO DEI DATI**di **Giorgio Alleva**  
e **Alberto Zullani**

**C**aro direttore, sulla valutazione della dimensione e dell'evoluzione della pandemia c'è un grosso problema statistico. In questa fase di preoccupazione e di discussione sui provvedimenti da assumere non possiamo rimanere privi di uno strumento rigoroso di conoscenza dei veri numeri della pandemia in corso.

In tanti mesi non abbiamo investito in un sistema di raccolta di dati che consenta un monitoraggio accurato su probabilità di contagio, dimensioni delle componenti sintomatiche e asintomatiche, collegamento con i rischi successivi, ricoveri e terapie sub-intensive e intensive, letalità. L'assenza di un quadro affidabile e condiviso favorisce una comunicazione non univoca. Da una parte i media sono pronti a trasformare i numeri quo-

tidiani da allarmi ad allarmismi; dall'altra gli esperti si lanciano in interpretazioni eterogenee. Non è citando insieme, giorno per giorno, il numero di casi positivi e di tamponi effettuati che possiamo capire cosa stia accadendo realmente. I casi positivi riguardano tamponi di uno o più giorni precedenti; le tipologie di tamponi impiegate hanno sensibilità differenti; il raffronto del tasso di contagio è condizionato dalle differenti regole sulla somministrazione dei tamponi, a marzo soltanto sui sintomatici, ora essenzialmente su persone che hanno avuto contatti con casi positivi; in ogni caso con l'impossibilità di riferirlo alla popolazione generale. La statistica è stata incapace di convincere le autorità della necessità di un sistema di monitoraggio che integrasse stabilmente dati campionari con quelli del sistema sanitario. Lo avevamo raccomandato già a marzo proprio dalle pagine del *Corriere*. Qualcosa è accaduto con l'indagine

Ministero della salute-Istat, ma l'esperienza, oltre che tardiva, è stata condotta con modalità che non hanno consentito di centrare l'obiettivo dei 150.000 esami sierologici, fermandosi a 64.660 unità. Un'occasione perduta, anche di dialogo tra comunità scientifiche.

L'urgenza di leggere correttamente la realtà si è rafforzata. La statistica ufficiale è in grado di impiantare il campionamento idoneo a seguire l'evoluzione dell'epidemia e può dare un contributo realmente informativo attraverso l'integrazione con i dati raccolti dagli



**Sottovalutazione**  
**Non abbiamo investito**  
**in un sistema che consenta**  
**un monitoraggio accurato**  
**sulle probabilità di contagio**

altri soggetti. Il protocollo sanitario sul tracciamento dei contatti in caso di esito positivo del tampone consentirebbe la lettura delle conseguenze sulla salute delle persone e una previsione migliore del possibile impatto sul sistema sanitario. Il monitoraggio potrebbe essere realizzato utilmente anche a livello regionale e delle grandi città.

Rispetto agli attuali 150.000 tamponi giornalieri effettuati su quanti mostrano sintomi o hanno avuto contatti con persone contagiate, un campione probabilistico quindicinale anche di poche migliaia di unità, eventualmente con accertamenti più semplici ma con la forza dell'obbligo di risposta in virtù della rilevanza sanitaria, potrebbe dare grande forza ai numeri e al dibattito corrente, fornire fondamento migliore alle decisioni delle istituzioni preposte e impegnare a un rispetto più convinto i destinatari, cittadini e imprese.

*Ex presidenti dell'Istat*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

